Priolo. Controlli mirati nei supermercati ma niente ordine alfabetico

Controlli mirati, finalizzati a garantire il rispetto della regola di andare al supermercato non più di una volta al giorno. Nessuna turnazione secondo ordine alfabetico, però.A Priolo si è deciso di agire in questo modo. E’ quanto emerso da una specifica riunione presso il Coc, il centro operativo comunale, allestito al Palazzo Municipale. Hanno preso parte all’incontro il sindaco, Pippo Gianni, il Dirigente di Protezione Civile, Gianni Attard, il Comandante della Polizia Municipale, Pippo Carpinteri.
Nel corso dell’incontro è emerso che la turnazione basata sull’ordine alfabetico avrebbe potuto creare difficoltà ad alcune fasce della popolazione. E’ stato pertanto deciso di procedere in maniera diversa, sempre con l’obiettivo di snellire le code all’esterno dei punti vendita di generi alimentari e diminuire l’esposizione al contagio da Coronavirus per i cittadini e i dipendenti.

Coronavirus, positivi tra i sanitari del Di Maria. La Cisl: "Pediatria lì non può andare"

“No al trasferimento del reparto di pediatria dell’Umberto I all’ospedale di Avola dove, nella stessa unità operativa, sono

già stati
accertati casi di positività". Vera Carasi, segretaria provinciale della Cisl, fa suonare un nuovo campanello di allarme per la sanità siracusana. E con lei anche il segretario generale della FP Cisl, Daniele Passanisi, ed il segretario generale dei Medici Cisl, Vincenzo Romano.
I tre sindacalisti sottolineano il rischio reale di aprire un pericoloso fronte del contagio all'interno di un reparto particolarmente delicato.
"Il piano di intervento, presentato ai vertici aziendali lo scorso sabato dal
gruppo di lavoro nominato al posto del direttore di presidio dell'Umberto I, prevede il trasferimento di oculistica, otorinolaringoiatria e pediatria da Siracusa ad Avola. Se, dopo la bambina di 10 mesi, anche un medico, una infermiera ed un operatore socio-sanitario sono risultati positivi proprio al Di Maria, è da escludere qualsiasi ipotesi di portare lì lo stesso reparto dell'Umberto I", indicano i tre sindacalisti che invocano l'intervento di Rosario Di Lorenzo, direttore del presidio ospedaliero Avola-Noto ed Augusta. "Se il Team
emergenza Covid nominato lo scorso aprile esaurisce la propria competenza
all'ospedale di via Testaferrata, tocca, a questo punto, al direttore sanitario Anselmo Madeddu, predisporre un piano di intervento immediato per Avola, che corre il rischio di diventare un nuovo pericoloso fronte, e anche per il Muscatello di Augusta".
Per i tre segretari Cisl "è in atto uno smantellamento totale della sanità del capoluogo. Prima l'Oncologia, adesso altri tre reparti, trasferiti in un ospedale, quello avolese, che non può garantire il servizio sicuro".
Carasi, Passanisi e Romano sottolineano poi la mancanza di trasparenza nelle informazioni dei vertici aziendali.
"Basterebbe confermare quotidianamente i dati e comunicare quando ci sono
criticità evidenti tra il personale sanitario ed amministrativo. È la base che ci fornisce dati e ci

trasferisce
preoccupazioni e perplessità. Molti di loro si chiedono perché alcuni, tra medici, infermieri ed oss, risultati stranamente dubbi al tampone, vengano fatti regolarmente lavorare. Ci chiedono perché altri, pare anche qualche dirigente, vengano messi stranamente in ferie in un momento di emergenza, con personale già insufficiente e con quel che conseguirà in materia di accesso all'Inail per le malattie sul lavoro.
Ad Avola la situazione è particolarmente grave. Positivi in Pediatria, un medico
e un infermiere in Cardiologia, un medico e un infermiere in Rianimazione, una infermiera al Pronto Soccorso, almeno due ausiliari ed altrettanti infermieri al Trigona di Noto. In base alle regole stabilite dall'amministrazione, solo otto dei venti operatori impegnati in cardiologia, possono fare il tampone subito. Questo – stigmatizzano
Carasi, Passanisi e Romano – significa che, se qualcuno dei 12 operatori sanitari che non fa il tampone è positivo, infetta tutti gli altri".
La Cisl provinciale, confederale e le due federazioni direttamente coinvolte, sta già predisponendo un dossier che mette insieme segnalazioni, documenti, criticità evidenti.
"Non possiamo sicuramente tornare indietro, verrà il tempo delle valutazioni definitive, resta però la necessità di agire serenamente
e concretamente su tutti gli ospedali della provincia. Il racconto degli operatori e alcune immagini circolanti in rete, mostrano, ad esempio, l'inadeguatezza organizzativa del pronto soccorso di Avola. Unico ingresso per grigi e normali, persone in abito borghese e senza protezioni davanti alla porta, unico percorso interno per arrivare alla stanza Covid. Chiediamo un intervento immediato, agiremo con le autorità preposte per scongiurare che la salute di tutti gli operatori e di tutti i pazienti sia messa a rischio anche al Di Maria."

Coronavirus, ospedale Di Maria: un solo sanitario positivo per l'Asp, ma è balletto di cifre

In assenza di comunicazioni regionali ufficiali e quotidiane sui dati relativi ai sanitari positivi al coronavirus, diventa tutto un balletto di dichiarazioni.
L'ultimo fronte, in ordine di tempo, è quello dell'ospedale Di Maria di Avola. Dopo un susseguirsi di voci, è la Cisl a prendere il cerino in mano e denunciare i primi positivi nella struttura avolese dove dovrebbero, peraltro, traslocare altri reparti dell'Umberto I.
Il sindaco, Luca Cannata, si è recato sul posto ed in diretta facebook ha provato a chiarire alcune indiscrezioni circolate con numeri di positivi al momento senza riscontro.
L'Asp di Siracusa si affida alla fine ad una nota del direttore medico dell'ospedale avolese, Rosario Di Lorenzo. "Un solo caso accertato, positivo un operatore sociosanitario. Mentre per altri operatori sanitari sottoposti a controllo è in fase di definizione la procedura dell'analisi dei tamponi per l'accertamento della positività o meno secondo le linee guida vigenti al fine di ottenere un risultato certo". Una espressione francamente molto tecnica che sembra chiarire poco se non addirittura nulla.
L'Asp, intanto, assicura che "tutti gli operatori sanitari sottoposti a controllo sono stati precauzionalmente allontanati dal lavoro e posti in isolamento domiciliare. Ogni qualvolta viene accertato anche un solo caso dubbio, scattano le procedure che prevedono anche la sanificazione e nebulizzazione degli ambienti interessati nonché il controllo

dei pazienti ricoverati. I tamponi effettuati a questi ultimi hanno dato tutti esito negativo”.

Coronavirus, Siracusa e provincia: 87 positivi, 55 ricoverati, 11 deceduti

Gli attuali positivi in provincia di Siracusa sono 87 nel report di aggiornamento quotidiano fornito dalla Regione. Aumentano i ricoverati, che salgono a 55, ed aumentano anche i guariti che ad oggi sono 58. Salgono purtroppo ad 11 i decessi.
Questa la divisione degli attuali positivi nelle altre province: #lAgrigento, 127 (0 ricoverati, 2 guariti e 1 deceduto); Caltanissetta, 117 (22, 8, 10); Catania, 593 (128, 59, 63); Enna, 293 (177, 21, 21); Messina, 358 (133, 45, 36); Palermo, 327 (71, 41, 23); Ragusa, 58 (6, 4, 5); Trapani, 111 (13, 17, 5).
Si raccomanda di attenersi scrupolosamente alle indicazioni fornite dal Ministero della Salute per contenere la diffusione del virus. Per ulteriori approfondimenti visitare il sito dedicato www.siciliacoronavirus.it o chiamare il numero verde 800.45.87.87.

Lo sbarco di Portopalo, lo sfogo del sindaco: "Controlli in mare carenti"

Sono tutti stati sottoposti a tampone i 75 migranti sbarcati ieri a Portopalo (altri due sono stati, invece, ricoverati per fratture e lievi problemi sanitari). Gli esiti arriveranno entro il pomeriggio. L'amarezza del sindaco Gaetano Montoneri è tanta. Dopo l'arrivo dei migranti si è scatenata la rabbia di tanti, anche sui social. Frasi come "buttali in mare", hanno colpito il primo cittadino e lo addolorano. Il primo cittadino assicura di avere agito in maniera impeccabile. "Sono scesi da soli- spiega il sindaco- Li abbiamo trovati quando avevano già toccato terra. E stiamo anche cercando altri migranti, perchè ci è stato segnalato un ulteriore sbarco. Dalla notte pattugliamo l'intero territorio, con tutte le forze dell'ordine in campo. Con la luce sarà più semplice individuarli. Abbiamo anche l'ausilio di un elicottero decollato da Catania. Sarebbero due gruppi di clandestini". Montoneri si chiede dove siano, piuttosto, i controlli in mare, a partire dalle acque internazionali. "Si deve cercare una soluzione in mare- tuona- Non fateli arrivare a terra". Secondo Montoneri "due dei migranti approdati presentano sintomi molto sospetti". Assolutamente non veritiera, secondo le garanzie del sindaco, l'ipotesi, paventata anche da Giorgia Meloni di Fratelli d'Italia, che i migranti siano stati liberi di girare per il paese. "L'organizzazione a terra ha funzionato- ribadisce il primo cittadino- Mi ha avvisato un pescatore, non chi è addetto al controllo del mare. E' lì, dunque, che bisogna intervenire con un potenziamento dei controlli". Intanto il Comune si starebbe organizzando con un proprio scafo per pattugliare le coste.

Canicattini. Anziani contagiati in casa di cura, la rabbia del sindaco : "Doveva essere evitato"

“Quanto accaduto a Canicattini doveva essere evitato”. Il sindaco, Milena Miceli non usa mezzi termini e commenta esprimendo tutto il proprio dispiacere, ma anche il proprio rammarico, il caso dei 10 anziani ospiti di una casa di riposo e tre operatori risultati positivi al Coronavirus sui 15 presenti . Miceli parte da una rassicurazione. “La situazione adesso è sotto controllo, l’abbiamo blindata dal momento in cui ne siamo venuti a conoscenza- premette- ma abbiamo il rammarico è grande. Avremmo avuto un mese di tempo per prepararci ad affrontare l’emergenza e invece questo non è stato fatto”. Gli anziani risultati positivi sono stati trasferiti al centro Covid di Noto. “Le loro condizioni di salute sono discrete- spiega il sindaco- sono asintomatici, così come asintomatici sono gli operatori contagiati, posti infatti in isolamento a casa. Il punto è però un altro. La gestione è stata sbagliata e solo adesso si comincia ad organizzare quello che occorreva predisporre subito in termini di indicazioni dei comportamenti da adottare nei territori: protocollo d’intervento, innanzitutto”. Il Coronavirus sarebbe arrivato all’interno della casa di riposto di Canicattini perchè probabilmente veicolato da un’anziana ospite che nei giorni precedenti era stata ricoverata nel reparto di Geriatria dell’ospedale Umberto I di Siracusa per patologie pregresse. “La donna è stata poi dimessa- racconta il sindaco Miceli- senza che sia stata sottoposta ad un tampone, come sarebbe stato opportuno fare, ritengo. E’ , dunque, tornata

nella struttura. A titolo precauzionale è rimasta nella sua stanza, senza frequentare gli ambienti comuni .Fino a quando ha iniziato ad accusare sintomi che ne hanno comportato nuovamente il ricovero in ospedale per Covid. Il 118 ha prelevato la nonnina e l'ha condotta al nosocomio". A quel punto il sindaco ha chiesto che tutti gli ospiti ed operatori della struttura venissero sottoposti a tampone. Una rappresentanza del reparto di Malattie Infettive ha raggiunto la struttura, effettuato visite. Giovedì mattina, i tamponi. Sabato, gli esiti. "Occorreva prepararsi per tempo- ribadisce Miceli- e non aspettare così tanto, che il danno fosse già fatto, prima di predisporre quanto serve per gestire l'emergenza. Bene che si sottopongano a tampone gli utenti che hanno fatto accesso al Pronto Soccorso negli ultimi 16 giorni a partire dal 9 aprile- osserva la prima cittadina- ma questo, a mio parere, deve essere fatto anche per gli accessi ai reparti".

Foto: repertorio, dal web

Siracusa. Mascherine donate ai poliziotti, il Siulp: "grazie alla Consulta Civica"

Mascherine in dono per i poliziotti siracusani. Le prime 100 sono state consegnate questa mattina al segretario provinciale del Siulp, Tommaso Bellavia, dalla Consulta Civica di Siracusa. Si tratta di mascherine riutilizzabili e lavabili, con una tasca per introdurre un filtro di carta forno, realizzate da sarte volontarie.
"Si sta creando una rete virtuosa e per certi versi commovente

tra varie componenti della società civile e tra i cittadini e le donne e gli uomini delle Istituzioni impegnati in prima fila nell'emergenza sanitaria. Dopo la gratuita sanificazione di tutti i mezzi della Polizia di Stato, la Consulta sta continuando a fornire esempi di vicinanza al Siulp, maggior sindacato del Comparto Sicurezza difesa, non dimenticheremo mai coloro che si stanno prodigando per aiutare i servitori dello Stato in un momento così difficile". Questo il messaggio di ringraziamento pubblico del segretario del Siulp, Tommaso Bellavia.
"Il pensiero in questa giornata non può non andare ancora una volta ai colleghi operativi impegnati sul campo e, in particolar modo, a quanti stanno affrontando da ieri l'emergenza legata alla nuova ondata di sbarchi di migranti".

Coronavirus, bloccati e sanzionati cittadini diretti verso le seconde case

Ancora pesanti sanzioni a cittadini bloccati dai carabinieri e che non hanno saputo giustificare il fatto di trovarsi per strada senza valido motivo. I carabinieri , impegnati nei controlli, potenziati durante il fine settimana, raccontano alcuni tra gli episodi più emblematici. In diversi sono stati bloccati mentre raggiungevano le proprie seconde case, come è accaduto, ad esempio, a Sortino. Ad Augusta, sorpreso un uomo che consegnava dolci a domicilio nonostante il divieto. E c'era perfino chi organizzava una grigliata per strada. Sorprese, inoltre, persone in bicicletta.

Siracusa. Fra' Daniele porta le reliquie di Santa Lucia in piazza: invocata la sua intercessione

La piazza deserta, la sera, nelle abitazioni intorno, tutti a casa. Ieri sera Fra Daniele, parroco della Basilica Santuario Santa Lucia al sepolcro di Siracusa, ha voluto dare un segnale di vicinanza ai fedeli, alla città, ai siracusani, devoti alla Patrona, Santa Lucia. Per questo motivo ha portato le reliquie della Santa della Luce fuori dalla Chiesa, invocando la sua protezione, per la città e per il mondo intero per sua intercessione. Qualcuno, dai balconi, ha notato quanto stava accadendo. Molti altri, no. E proprio nel silenzio di un gesto così intimo, Fra Daniele ha invocato la Patrona della città di Siracusa. Alcune settimane fa, l'affidamento della città alla Madonnina delle Lacrime. Un modo per trovare nella religione e nella devozione il conforto e la speranza in un momento difficile come quello che tutti viviamo a causa dell'emergenza sanitaria ed economica e a causa dell'isolamento a cui siamo costretti.

Siracusa. Uccise la madre:

condannato a 29 anni e 5 mesi uomo di 51 anni

Dovrà espiare 29 anni e 5 mesi di reclusione per l’omicidio doloso della madre Bruno Gentile, 51 anni . Dopo la condanna emessa dalla Corte d’Appello del Tribunale dell’Aquila, gli uomini della Squadra Mobile hanno eseguito l’ordinanza. L’uomo è stato condotto nel carcere di Brucoli dove dovrà espiare la pena residua . L’ omicidio fu consumato a seguito di incendio. L’uomo è stato condannato anche per calunnia e altri reati contro la persona.